

PROVINCIA Pugliese: «Ogni Ato dovrà provvedere per sé. Noi abbiamo già dato» «Non ci sarà nussun'altra discarica»

E' stata approvata all'unanimità una proposta di deliberazione del Consiglio

di GIACINTO CARVELLI

IL consiglio provinciale all'unanimità ha ribadito il no alla nascita di altre discariche sul territorio provinciale. Lo ha fatto nel corso della seduta svoltasi ieri sera in cui il presidente dell'ente intermedio ha annunciato che «nessun'altra discarica potrà sorgere nel territorio crotonese». Ha evidenziato Pugliese, nel suo intervento, che «il parere dato in passato la Provincia è stato di natura esclusivamente tecnico». Ha, poi, annunciato che l'Ato 3 ancora non si è determinato su come affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti, ma ha fissato già i paletti. «Non solo ribadiamo il nostro no a nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti, ma sosteneremo ogni iniziativa per fare in modo che non venga realizzata quella in località Santa Marina di Scandale». Sottolinea, ancora che «ho già ribadito nelle riunioni



La seduta del consiglio provinciale

che abbiamo fatto che Crotona ancora oggi ospita rifiuti da tutta la Calabria e non solo, ma con l'introduzione degli Ato, ognuno dovrà provvedere per se».

Lo stesso Pugliese, poi, ha sottolineato che «con questo parere sono certo di interpretare la volontà di tutti i cittadini crotonese e del territorio». ha invocato, poi, l'intervento anche ministeriale per risolvere il problema del conferimento dei rifiuti,

che no solo di Crotona, ma è nazionale».

Ha auspicato, poi, un «dialogo costruttivo con la Regione sul tema così delicato», senza arrivare ad un muro contro muro. «Dobbiamo - ha aggiunto il presidente della Provincia - passare sempre per le vie diplomatiche per cercare la soluzione di questo problema, anche se siamo pronti ad affrontare la battaglia, così come abbiamo fatto con il Ministero dei Beni

culturali sulla questione dello stadio Ezio Scida».

Sul punto è intervenuto il consigliere provinciale e sindaco di Scandale Antonio Barberio, che ha sottolineato come «sono diversi le motivazioni per le quali a Santa Marina non è possibile realizzare questa discarica. Innanzitutto perché è una zona agricola e poi perché è inserita anche tra le aree interessate dal fuoco. Ha chiesto che il dirigente della Provincia, Nicola Artese, si determini sul fatto che, in base a quanto prevede il Piano regionale dei rifiuti del 2016 (e non quello del 2006 che è stato richiamato nelle diverse conferenze di servizio sulla questione, la discarica nella località non può essere realizzata».

Al consiglio provinciale hanno partecipato rappresentanti della rete di associazioni che avevano espresso la loro ferma contrarietà alla realizzazione della discarica.